

IN PROVINCIA

All'Asilo Infantile.

BUSTO ARSIZIO. — E perchè non dovremmo occuparci anche delle cosiddette opere pie e dei cosiddetti istituti di beneficenza tanto magnificati, che si contrappongono, sovente, al socialismo?

Per cominciare raccogliamo le lamentele di molti padri di famiglia per le cure che gli amministratori dell'Asilo infantile di Sant'Anna prodigano ai fanciulli che lo frequentano.

Loro non hanno ancora pensato che la salute dei poveri bimbi esige che le aule dell'Asilo siano riscaldate, che coi rigori delverno sono necessarie le stufe, quasi ignorassero che il caldo, come il pane, è una necessità per l'organismo dei bimbi come per quello degli adulti; e che mancando questo o quello è vano sperare che l'insegnamento non parli per ora del metodo pedagogico — riesca proficuo per le giovani menti.

Vorremmo anche ammettere che tutti coloro che amministrano l'Asilo siano filantropi provati e sinceri e che si adoperino senza scopi reconditi.

Se così fosse, spiegateci la trascuratezza che non vi permette di riconoscere un bisogno così urgente, come quello di scaldare le creature in un inverno così rigoroso.

È taccagneria? Quando si pensa che queste cose avvengono senza che la burocrazia scolastica, cui spetta la sorveglianza, se ne accorga, un punto interrogativo spunta nella mente di tutti.

Sul modo con cui procedono gli istituti di beneficenza sappiamo tutti.

Dio, proteggetececi dalla beneficenza e dai loro sacerdoti!

Il movimento alla « bassa ».

CODOGNO. — Di questo paese, tra i più importanti di Lombardia e delle campagne che lo circondano, molti socialisti si sono fatti un'idea sbagliata dinanzi al doloroso spettacolo delle ultime elezioni politiche che videro in questo collegio i 350 voti toccati al nostro candidato nel 1895, precipitare — unico esempio in Italia — a circa 120; spettacolo aggravato dal fatto dello scioglimento e del ricostituirsi e dello scioglimento e del ricostituirsi del Circolo socialista sorto in mezzo a tanto entusiasmo nel 1895 per iniziativa del nostro amato Giovanni Gandolfi e di un gruppo di operai.

L'insuccesso toccatoci nella primavera u. s. si spiega benissimo con la circostanza del cambiamento della persona del candidato, il quale nel 1895 (Cabrini) raccolse moltissimi voti di simpatia e di protesta al punto da battere nel centro del collegio il candidato borghese, mentre nel 1897 (Varazzani), s'ebbe i voti puramente socialisti: la causa della mancata di consistenza nell'organizzazione politica, va poi cercata, oltre che in certe sciocchezze e puerili questioni personali, nell'errore commesso, quando, per far numero, si vollero spalancare porte e finestre, accogliendo nel Circolo persone indegne e screditatissime nella pubblica estimazione.

La quale preoccupazione del far numero si spiegava, qualche anno addietro, con la necessità che al Circolo si imponesse di badare e al movimento politico e al movimento economico; oggi le cose migliorano a vista d'occhio. La Camera del lavoro, in ottime mani, provvede all'organizzazione economica, compiendo un lavoro efficacissimo.

Infatti, da quattro che erano nel luglio scorso, le sezioni d'arti e mestieri son salite a 21, con questo di consolante: che i contadini delle nostre campagne, sinora trascurati da tutti, da qualche mese si vanno accostando alla Camera del lavoro, il cui nome s'è polarizzato nelle fattorie di questa ubertissima plaga. I casari pure si vanno saldamente organizzando in lega di resistenza: e la loro azione è di grande importanza, in quanto che essi costituiscono la base della principale industria del paese (formaggio e burro). I fornai, i canestrai, le filatrici si sono messi sulla buona strada: così che son più di 1000 gli iscritti alla Camera del lavoro.

Nel campo politico invece, lungo tutto il 1897 s'è dormito della grossa: e il lungo sonno non fu interrotto che da qualche rifioritura di pettegoletto [da donnicciolata. L'intervento però dei compagni Saldi e Cabrini non riuscì del tutto vano: perchè nel settembre u. s. qualche riunione contro il domicilio coatto fu tenuta, e domenica u. s. convocati dal Cabrini che disse aspre ma schiette parole, i migliori compagni si rimisero all'opera, manifestando i più seri propositi. Vedremo!

L'anno testè finito da parte nostra lo si è chiuso operosamente: né meno operosamente s'è iniziato l'anno nuovo. Ecco alcune note di servizio: Conferenza Cabrini ai contadini; idem ai soci della Camera del lavoro; idem alle filatrici; riunione dei canestrai; organizzazione dei fornai con conferenza Bertesi; lavoro preparatorio per la costituzione del Circolo dei lavoratori in Maleo; costituzione del Circolo socialista codognese.

Di propaganda generale il Cabrini tenne una pubblica conferenza, durata due ore, nel salone del Club schermistico (gentilmente concesso), sul tema: L'ora presente è il dovere dei socialisti.

Risposero all'invito circa 300 persone, tra le quali parecchi avversari. Avremo prestissimo il Nofri e il Berenini.

Al « Cittadino » di Lodi.

CASALPUSTERLENGO. — Permettetemi di dare dell'asino al corrispondente del giornale dei ciuchi, intitolato Il Cittadino di Lodi. Egli, l'asino di Casalpuusterleno, si era promesso di provare che i socialisti sono alla ricerca della biada come i clericali. E per documentare la sua buaggine si è messo a fare il saputello citando dei fatti. Il primo è questo: « Il famoso aratore Tom Mann, invitato dagli operai di Greenock a tenere una conferenza sullo sciopero dei meccanici, rispose che non poteva muoversi per meno di 200 lire ». Bestia di un torcicollo, dove credi che sia Greenock, a due passi da Casalpuusterleno? È nientemeno che ventitré miglia all'ovest di Edinburgo, la capitale della Scozia. Ora mettiti, o cretino, in viaggio da Londra a Glasgow e poi sappiaci dire al ritorno che cosa ti è rimasto in tasca delle 200 lire.

Il secondo è questo: « Enrico Rochefort, quegli che tuttodì tuona contro « gli infami borghesi », nonostante i suoi 67 anni, di questi giorni si ammogliò e la sposa sua indossava un abito ricchissimo, di quelli che basterebbero a mantenere parecchie famiglie per del tempo assai ». Non dirci, o imbecille, che ti tappiamo la bocca con una sfiurata del nostro calamaio. Degli sgincocchi non abbiamo paura. Tu non sai, o baciamadonne, che Rochefort non è un socialista e che Rochefort è ricco dal giorno in cui incominciò a pubblicare la Lanterne. Anche oggi in cui l'ex evaso della Caledonia non ha bisogno, intasca, per il suo articolo quotidiano nell'Intransigent, da 700 a 800 lire al giorno.

E di questa miseria Rochefort, credilo, non

ha bisogno. Sono degli anni che egli ha il suo tiro a due. Ma se anche fosse povero la sua collezione di quadri e di libri rari gli darebbe modo di vivere come un nababbo. E ora, o rospo, levatici dai piedi.

La guerra dei preti contro la Società muratori.

ALBIZZATE. — Abbiamo detto a suo tempo della costituzione in Albizzate di una Sezione di muratori, filiale della Centrale di Milano, e come gran parte di quei muratori e operai, vedendo i vantaggi morali ed economici che la Società offre ai propri soci, si iscrissero in numero di sessanta circa, in modo che il giorno 7 dicembre u. s., si festeggiò l'inaugurazione di detta Sezione.

Senonchè i preti visto che il seme dell'idea di una riforma economica sociale aveva trovato buon terreno, e che in poco tempo si potrebbero sfatare tutti i pregiudizi religiosi e sociali, si misero a scagliare fulmini contro i nostri soci. Siccome questi non valsero a nulla, così pensarono di anticipare l'esposizione delle quarant'ore, ed a tutti coloro che si recano a confessarsi veniva fatta la domanda se appartenevano alla Società muratori, e in questo caso dovevano ritirarsi dalla Società e bruciare in presenza del prete lo statuto sociale, perchè altrimenti non avrebbe data l'assoluzione.

Con tutto ciò però i nostri soci, franchi della bontà della dottrina socialista, sfidarono impertentiti i fulmini del cielo, la non assoluzione dei loro peccati e fischiano il clericale avv. Serralunga che nella sua conferenza tenuta ad Albizzate disse contro i socialisti tante castronerie, in modo che il numero dei nostri soci, anziché diminuire, è aumentato.

Bravi compagni, sempre avanti. Al prossimo numero altra puntata.

CASSA CENTRALE

Table with 2 columns: Description of sections and their members, and Amount. Total: 6963 34

NEL RESTO D'ITALIA

DA GUALTIERI.

Per la questione Mazzoli. Il Comitato del Circolo elettorale socialista, riunitosi d'urgenza, avuta cognizione del comunicato in macchina, apparso nella Lotta di classe del 2 c. m., riconosce e dichiara che la condotta del compagno Alessandro Mazzoli, a Gualtieri e dovunque in Italia, svolge la sua azione di propagandista, fu sempre, e come socialista e come privato, così corretta da non meritare censura alcuna, da renderlo anzi benemerito verso il partito e però esprime tutta la sua meraviglia ineccezionale nel contenuto del comunicato stesso.

DA FIRENZE.

La cooperazione si fa strada anche tra noi. Gli operai fonditori di caratteri — i quali, come sapete, sono usciti non è molto da un lungo sciopero — hanno deciso di dare una lezione ai padroni, eliminandoli. In un'assemblea generale hanno votato di costituirsi in società cooperativa di produzione per emanciparsi, dicono, dalla schiavitù del salario e per divenire una associazione di liberi produttori!

La durata della società sarà di 25 anni e i lavori verranno iniziati con un capitale di lire 10 mila e le azioni di lire 10 devono essere pagate a rate settimanali consecutive non minori di cent. 50.

La società non s'intenderà costituita che quando i promotori avranno incassato mille quote.

DA BESOZZO.

Il proposto don Vedani e i suoi colleghi da otto giorni dicevano dal pagarmo ai loro fedeli di non intervenire alla festa dei muratori perchè erano socialisti. Come pure la Società operaia, e per essa il Consiglio, deliberava di non partecipare alla cerimonia col vessillo, adducendo il motivo che la conferenza che il Dell'Avallè doveva tenere era privata. Fatto sprecato.

La festa ebbe luogo con un concorso di aderenti inaspettato. Erano presenti la Società muratori di Milano col vessillo, la Società muratori di Varese, i rappresentanti dei muratori di Albizzate, una moltitudine di operai di Gaviate e di stovigliani di Laveno.

Dopo il ricevimento alla stazione col vermouth d'onore alle rappresentanze, il corteo, cogli alunni della scuola professionale muraria, si recò alla Scuola comunale per assistere alla distribuzione dei premi (presenti il sindaco e l'ex deputato Adamoli) agli alunni meritevoli. Presentato dal compagno Liboi, Dell'Avallè parlò per più di un'ora davanti un gran numero d'operai di tutti i paesi vicini; egli si intrattenne sull'utilità della organizzazione; comparò la religione di Cristo a quella che si vuole far credere dai ministri di Dio. Si indagò sulla società dei tipografi dicendo quello che hanno saputo fare in poco tempo, e con-

chiuse dicendo che i socialisti non vogliono dividere come fanno credere i capitalisti d'oggi che intascano i furti fatti all'operaio. Il Dell'Avallè terminò applauditissimo.

Il banchetto, di circa 80 coperti, era rallegrato da scelti pezzi di musica diretti dal capobanda Giuseppe Liboi. Alle frutta parlò Fraccarolo di Besozzo e l'avv. Bai, rappresentando la Società operaia di Gaviate, inneggiando alla fratellanza, facendo notare che la Cooperativa muratori di Milano ha istituito il fondo per i vecchi impotenti al lavoro. Poscia parlò di nuovo il Dell'Avallè e infine Liboi, inneggiando alla solidarietà e raccomandando la colletta per gli scioperanti di Val Sesia.

Il compagno Ciotti di Laveno, ex assessore del disciolto comune socialista di quel paese, spiegò il perchè del commissario regio colà inviato. Infine presso il piazzale della stazione il Dell'Avallè — richiesto — disse perchè il Governo scioglie i Consigli socialisti e come si deve resistere.

Alle 7 i compagni partirono lasciando ottimi ricordi in questi operai.

DA CASALMONFERRATO.

Espulsione.

L'assemblea generale straordinaria del Circolo elettorale socialista di Casale Monferrato, radunata la sera del 4 gennaio 1898, sentiti gli atti della precedente adunanza del 13 dicembre 1897, su proposta di diversi compagni, respinge le dimissioni, in detta adunanza presentate dall'ex compagno Devasio Filippo, studente, e ne approva invece alla quasi unanimità l'espulsione dal P. S. I. e da qualsiasi sezione di esso, per il suo contegno di fronte alla manifesta volontà dell'assemblea, che richiamato alla ritrattazione di varie offese personali lanciate entro il Circolo contro vari compagni per fatti da tutti riconosciuti insistenti, rispose con replicati rifiuti; e ne annulla la tessera.

La Sezione è pronta a dare quei maggiori chiarimenti che le potessero venire rinire richiesti.

Società cooperativa « Lotta di classe »

A CAPITALE ILLIMITATO. Milano, via Unione 10

Non essendosi esaurita la discussione nella prima assemblea del 4 gennaio, i soci sono convocati in assemblea di continuazione, nel giorno di martedì 18 gennaio 1898, alle ore 20, nei locali sociali, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Presentazione del bilancio della gestione 1897;
2. Liquidazione delle attività e passività riguardanti la Lotta di classe;
3. Sulla utilità di trasportare la sede sociale a Roma;
4. Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
5. Comunicazioni.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PICCOLA POSTA

Vigilanti per Sacco. — Biella — Era scaduto in giugno 1897. Ora scadrà in giugno 1898.

Reg. B. Peviani. — Milano. — Aggraderemo sempre corrispondenza più sostanziali.

Circolo. — Cesena. — Le tessere sono in ristampa per 1898. Saranno pronte fra qualche settimana.

Colombo Edoardo, gerente-respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO. Per una linea o spazio di linea in quarta pagina cent. 20; - in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

Novità. SI È PUBBLICATO: UN ITALIANO IN AUSTRALIA. Note e impressioni di PIETRO MUNARI. Sommario: A Francesco Scusa (P. Munari). - Al senatore Alessandro Rossi di Schio (C. Lazzari). - Lettera del deputato australiano George Blache a P. Munari. - Prefazione (dell'autore). - Da Genova a Sydney. - Schizzo storico. - La vita del bosco. - I minatori dell'oro. - L'operaio australiano. - Socialismo applicato. - La donna australiana. - Libertà e progresso. - L'istruzione pubblica. - La stampa. - Conclusione. Prezzo L. 1,50.

TAPPEZZERIE IN CARTA. SI METTONO IN OPERA A BUONISSIME CONDIZIONI e con pronto servizio. Rivolgersi alla Società di Miglioramento fra i tappezzieri in carta, presso la Camera del lavoro di Milano, via Crociffisso 15.

LA COOPERAZIONE ITALIANA. MONITORE DELLA LEGA NAZIONALE DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE ITALIANE. Direttore: MAFFI ANTONIO. ESCE OGNI SABATO PER TUTTA ITALIA. Questo giornale, di quattro pagine in formato grande, ha per collaboratori i più competenti pubblicisti in fatto di cooperazione: sul movimento cooperativo ha numerosa corrispondenza da ogni parte d'Italia; porta illustrazioni, articoli giuridici, tecnici e amministrativi, pareri legali, notizie commerciali, bollettini dei mercati e degli appalti, ecc.

CONSERVAZIONE E STILUR DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA. CHININA-MIGONE PROFUMATA E SENZA ODORE. L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale o con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Fotografie di Carlo Marx. L'Associazione elettorale socialista del Mandamento VI di Milano, via Ansperto 10, mette in vendita delle elegantissime fotografie di Carlo Marx (dimensioni cm. 13x18) al prezzo di cent. 40 la copia. Sconto 10% per acquisti di almeno dieci copie.

Bacio d'Amore. Novità. Essenza per fazzoletto, preferita per il profumo delicato, soave e persistente. A. MIGONE e C. Profumeria, via Torino, n. 12 Milano.

Medaglia 1. Maggio. Edizioni della LOTTA DI CLASSE. Via Unione 10. In bronzo Cent. 30. In argento L. 2,50. Chi la desidera raccomandata aggiunga 10 centesimi. Dirigete domande e importo anticipato all'incaricato PIETRO PARENTI, corso Lerete, 20 - Milano. BOLLETTARI. 1. Bollettario a madre e figlia, per esazioni (ciascuno da 100 bollette) L. 90. 2. Bollettario idem, per mandati di pagam. id. (id.) - 90. TESSERE. Ogni cento tessere (senza sconto) L. 4 - Si spediscono alle sole Sezioni iscritte nel P. S. I., dietro invio anticipato dell'importo alla Lotta di classe, via Unione 10, Milano.